



Una riunione di massoni per eleggere il Gran Maestro

→ **Il comitato dei Garanti** approva una delibera che rinvia a dopo una verifica l'eventuale espulsione  
 → **Berlinguer:** «Scelta all'insegna della trasparenza». Ma l'ala cattolica: «La Lega su questo è più chiara»

# Il Pd sospende due massoni «Dovranno fare chiarezza»

**Chi si iscrive al Pd deve dichiarare «la propria appartenenza a qualunque associazione rendendone palesi le finalità e modalità per conseguirle nonché documentando gli eventuali atti di mutuo sostegno».**

**SIMONE COLLINI**

ROMA  
scollini@unita.it

Chi si iscrive al Pd «ha l'obbligo di dichiarare la propria appartenenza a qualunque associazione rendendone palesi le finalità e modalità per conseguirle nonché documentando gli eventuali atti di mutuo sostegno interni alle associazioni stesse». La commissione di garanzia del Pd cerca di mettere fine alla polemica che si è innescata sui democratici appartenenti alla massoneria, ma la delibera approvata dopo quasi tre ore di discussione è soltanto un

primo passo avanti: perché gli ex-popolari continuano a chiedere un pronunciamento netto sull'incompatibilità tra iscrizione al partito e affiliazione alla massoneria; e perché i due ex assessori costretti alle dimissioni dopo che si è saputo della loro appartenenza a una loggia (Guido Mario Destri e Ezio Gabrielli, toscano il primo, marchigiano il secondo) sono «momentaneamente sospesi», e non espulsi, dal Pd.

In base a quanto deciso ieri all'unanimità dall'organismo presieduto da Luigi Berlinguer, starà infatti ai tessereati dimostrare - presentando lo statuto degli altri gruppi di cui fanno parte, nel caso dei due ex assessori il Grande Oriente d'Italia, ma nel corso della riunione si è parlato anche dell'Opus dei - che non sono iscritti ad associazioni che «comportino un vincolo di segretezza o comunque a carattere riservato, ovvero che comportino forme di mutuo sostegno, tali da

porre in pericolo il rispetto dei principi di uguaglianza di fronte alla legge e di imparzialità delle pubbliche Istituzioni» (come si legge nel Codice etico del Pd). In caso contrario, scatta l'espulsione.

Berlinguer esce dalla riunione soddisfatto: «È una delibera che riguarda tutte le associazioni, contro tutte le organizzazioni segrete o riservate e contro un male tipicamente italiano, quello della raccomandazione. È una delibera all'insegna della trasparenza come valore fondante di una società democratica».

## CRITICHE DALL'ALA CATTOLICA

Ma il testo scontenta l'ala cattolica, con il senatore Lucio D'Ubaldo che dice «è più chiaro lo Statuto della Lega, l'incompatibilità è scritta senza mezzi termini», e con Beppe Fioroni che giudica il percorso individuato dai Garanti «complicato e farraginoso». Ma soprattutto, per il responsabile Welfare

del Pd, la delibera dimostra che nel partito ci sono «sensibilità diverse» ed è influente sul «nodo politico»: «È necessario sapere se l'autonomia e la libertà del Pd sono compatibili o no con l'appartenenza alla massoneria».

È invece soddisfatto Ezio Gabrielli, per il quale è un fatto importante che nella delibera «non vi sia alcun tipo di discriminazione della massoneria rispetto ad altre associazioni». L'ex assessore di Ancona ha già mandato al Pd una lettera in cui, per quel che riguarda la questione della segretezza e della riservatezza, cita la legge Anselmi e il testo sul trattamento dei dati personali e, per quanto riguarda il principio di uguaglianza, sottolinea che un massone regolare promette sullo «scrupoloso rispetto della Carta costituzionale e della legge»: «La commissione di garanzia è in possesso del testo della promessa solenne». Seguono i saluti. Anzi, «fratelli saluti». ♦